

GIUSEPPE FANIN - fedele a Cristo, martire per la felicità

San Giovanni in Persiceto - 27 febbraio 2008

Domanda a P. Tommaso Toschi e Giovanni Fantozzi

S. Andrini: Rivolgerei ai nostri due relatori un'ultimissima domanda, la stessa per tutti e due. Comincio da Padre Toschi e poi sentiamo anche il dottor Fantozzi. Ecco, una cosa che colpisce, lo ricordava anche prima la relazione del dott. Fantozzi, è questa straordinaria idea di libertà che ha caratterizzato l'impegno di Fanin. L'idea di una libertà per, non l'idea di una libertà contro. Ecco, quanto è attuale oggi questo messaggio che viene fuori dalla figura di Fanin, dove ancora il rischio di una libertà contro qualcuno c'è.

P. Toschi: Io ricordo Fanin, il temperamento che era, lui personalmente. Combattente per la libertà e contro ogni forma di dispotismo, di totalitarismo però accentuava maggiormente l'impegno positivo più che l'impegno polemico. Costruttivo, era un ragazzo che mirava a fare qualcosa di solido. Devo dire la verità: forse fu questo il motivo per il quale pensarono di farlo fuori, perché era pericoloso proprio per il suo carattere positivo di grande costruttore.

G. Fantozzi: La libertà è – citavo prima Biffi – sempre per qualcosa e non contro qualcuno. Credere nella libertà significa prima di tutto, e questo riassume anche il senso della vita, della figura e dell'importanza storica di Fanin, battersi per consentire a tutti di accedere alle stesse possibilità di parola, di pensiero, di opinione. Fanin perse la vita in questa lotta ma è importante ricordare anche quelli che fortunatamente non sono morti. Il senatore Bersani, di cui prima abbiamo ascoltato la preziosa testimonianza, è anch'egli una di quelle persone a cui tutti noi dobbiamo molto perché si trovò in prima linea nella decisiva battaglia per la salvaguardia della democrazia nella nostra regione e nel nostro paese; così come dobbiamo molto al qui presente padre Toschi, e al suo impegno profondo, convinto, aperto, ma tanti altri che provenivano dal mondo cattolico in quegli anni hanno dato, senza chiedere e senza ricevere nulla in cambio, un grande contributo per la nostra libertà. Trasmettere l'importanza di questi esempi alle generazioni più giovani con un ideale passaggio di testimone è condizione essenziale per consolidare e migliorare ancora, se possibile, quella convivenza libera, pacifica e democratica che abbiamo ereditato.